

CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Luserna San Giovanni (San Giovanni) – Strada del Saret

Scheda a cura di Silvio Sorrentino

(stesura: agosto 2006 – ultimo aggiornamento: dicembre 2010)

Autore: Giacomo Filippo Landesio.

Anno di costruzione: 1750.

Provenienza: chiesa di San Martino, Torre Pellice; trasferito nel 1841.

Interventi di restauro e modifica: Giovanni Pietro Bonati, 1770; Francesco Davicini, 1790; Pietro Minoglia, seconda metà del XIX secolo; Mario Marzi, 1998.

Iscrizioni: «*Landesius fecit / Anno 1750 / mense August[i] / A[d] M[aiorem] D[ei] G[loriam]*», sulla fronte esterna della parete posteriore della secreta; «*Hoc organum restauratum fuit a Jovanne Petro Bonati Novarensi Die quata [sic] Maij 1770*», sulla fronte interna dell'anta di chiusura della secreta; «*Follis iste factus est a me Notario Francisco / Dominico Callisto Davicini Castagnoliarum / a Pedemonte quondam Not. Francisci Dom.ci / ad usum organi Turris vallis Lucernae / quem et ipse restauravit cum esset / incola Caburui anno Domini 1790*», all'interno del terzo mantice a destra; «*Quest'organo / fu restaurato / con l'aggiunta / dei Bassi e rinforzi / da / Minog[lia] [P]ietro / nel Maggio 18...*», sulla cassa in prossimità delle manette per l'azionamento dei registri.



Ubicazione: in controfacciata, su tribuna lignea del XIX secolo con elementi del XVIII secolo.

Cassa: a tre campate a fornice, indipendente, dipinta di colore azzurro con decorazioni floreali ed elementi a rilievo di colore giallo, provvista di tenda a sipario per la chiusura del prospetto.

Prospetto: formato da 27 canne in stagno rette da maggette, disposte su unico ordine in 3 campate a cuspide di 9 canne ciascuna, con profilo piatto, bocche allineate, labbro superiore a mitria, appartenenti al registro Principale 8' nell'estensione Do₂-Re₄.

Tastiera: singola a finestra, con 50 tasti ed estensione Do₁-Fa₅ con prima ottava corta; tasti diatonici rivestiti in bosso, tasti cromatici rivestiti in essenza dura dipinta.

Pedaliere: a leggio, ricostruita, permanentemente unita alla tastiera, con 9 tasti; estensione Do₁-Do₂ in ottava corta.

Registri: azionabili mediante manette a spostamento laterale disposte in unica colonna a destra della tastiera; diciture riportate a stampa su cartellini del XIX secolo.

Disposizione fonica:

PRINCIPALE A OTTO [PIEDI]	(8'; Do ₁ -Si ₁ permanentemente inserito)
OTTAVA	
DECIMA QUINTA	(ritornella su Sib ₄)
DECIMA NONA	(ritornella su Fa ₄)
VIGESIMA SECONDA	(ritornella su Do ₄ e Do ₅)
VIGESIMA SESTA	(ritornella su Fa ₃ e Fa ₄)
CORNETTO	(2 file, XII+XVII, da Do ₃ ; la XVII termina a Do ₅)
FLAUTO IN OTTAVA	(da Do ₂)
VOCE [UMANA]	(da Mi ₃)



Sopra: tastiera originale. **Sotto:** pedaliera ricostruita e comandi di registrazione originali.





Manticeria: costituita da 3 mantici a cuneo; azionamento manuale a funi con pulegge oppure con elettroventilazione.

Somiere: singolo a tiro in noce con 50 canali, 9 stecche e crivello in bazzana (sottocrivello in materiale composito) posizionato al di sopra delle bocche delle canne.

Trasmissioni: meccaniche, di tipo sospeso con catenacci in ferro per la tastiera.

Pressione: 46 mm in colonna d'acqua.

Corista: 453 Hz a 24°C.

Temperamento: tono medio regolare al quarto di comma.

Bibliografia:

GIANPAOLO PRINA, SILVIO SORRENTINO, *Restauro dell'organo Landesio*. Luserna San Giovanni, 1998.

SILVIO SORRENTINO, *Organalia. 100 organi della provincia di Torino*. Torino, 2009, pp. 80-81.